Telefono 1-88

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-88

Anno XXXIX — N. 141 MERCOLEDI 31 Maggio 1916

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

La Guerra e l'Agricoltura in Friuli.

L'argomento che imprendiamo a trattare con quella forma sintetica che un foglio quotidiano consente, rappresenta un problema dei più vasti e complessi; l'agricoltura, nell'eccezionale momento storico e bellico in cui si maturano i destini della Patria, riveste un carattere di speciale importanza non solo, ma per così dire rappresenta la fonte principale della vita nazionale.

Abbiamo voluto perciò raccogliere — per ora — qualche breve cenno sulla vitale questione, assumendo informazioni da persona competentissima e che per l'ufficio che ricopre, dedica agli studi agricoli la bella energia dell'eletto suo ingegno.

In Friuli la lavorazione dei campi si è svolta quest'anno con un'eccezionale favore di stagione e con sufficiente mano d'opera rientrata dall'emigrazione e non tutta incorporata nelle file dell'Esercito o nelle opere militari di trinceramenti, strade ecc.

L'opera della donna nei campi

Con meravigliosa preparazione l'opera della donna nel lavoro dei campi è intervenuta a sostituire completamente l'opera degli assenti per servizio militare; e tale preparazione è dovuta al fatto che, per consuetudine, la donna friulana sostituiva sempre, per antica tradizione l'uomo che si recava all'estero per ragioni di lavoro e che anche nei mesi di permanenza in patria difficilmente si adattava al sudato lavoro delle zolle.

E' stata riprodotta, in una proiezione cinematografica che illustrava la conferenza di una colta e gentile insegnante friulana, residente in Toscana, l'immagine — diremo così animata — di una donna friulana che guidava l'aratro; quella immagine era una vecchia fotografia presa negli anni che precorsero la guerra.

E' l'azione in questo campo esplicata dell'Associazione Agraria Friulana, trovò, pel lavoro della donna nei campi, l'ambiente preparatissimo; il Friuli ha potuto così vivere la sua annata agricola (che si chiude quando si taglia e si miete), normalmente e la produzione agricola friulana è assicurata al suo massimo pel sostegno e per l'alimentazione nazionale che oggi ha l'eccezionale valore di resistenza contro il nemico.

Con un senso quindi d'affettuosa ammirazione volgiamo il pensiero alla forte friulana lavoratrice dei campi, che nell'ora sacra alla Patria aveva le braccia già pronte e vigorose per dedicarle alla zolla!

Il contributo agrario del Friuli

Il Friuli, fino dai primi tempi della mobilitazione, diede, coi prodotti della sua terra, il contributo maggiore all'alimentazione degli uomini e dei quadrupedi dell'Esercito che andavano aumentando di numero in ragione dell'importanza che il Friuli assumeva, come provincia più esposta alla guerra.

Prima ancora che le incette di foraggi, di bestiame e di cereali venissero ordinate in tutta Italia, il Friuli già si era prestato, con tutta la sua potenzialità, al sostentamento di questa soprapopolazione che raddoppiava i consumi locali, mentre, come è noto, la nostra provincia, per molti elementi primi dell'alimentazione umana e del bestiame, non basta a se stessa.

Sopravvennero poi le incette in tutta Italia e il Friuli, che già molto aveva dato, dovette dare e diede coll'entusiasmo della Provincia di confine, quanto ogni altra Provincia d'Italia. L'esaurimento della riserva dei prodotti friulani, fu incitamento al Friuli a produrre di nuovo e a produrre di più. A ciò contribuì una fraterna prestazione d'opera esplicantesi coll'aiuto reciproco e coll'unione di coppie di bestie ad un unico aratro il quale così poteva lavorare i campi dei parenti, dei vicini e degli amici. Con sì mirabile concordia, tutto l'aratorio friulano fu arato e anche molti prati non ancora rotti per la produzione del grano, conobbero il vomere in questo anno in cui gli agricoltori sentivano di dover produrre «tutto» il pane per l'Italia!

La nuove requisizioni.

Oggi che s'annunciano imminenti nuove requisizioni di quadrupedi, il Friuli, che pur si è preparato al sacrificio della sua potenzialità produttiva — se queste requisizioni non verranno protratte per certe zone con provvedimenti eccezionali, dovrà subire gravissimi disagi nel campo dell'agricoltura. Non va infatti dimenticato che, mentre nelle altre provincie d'Italia non ad immediato contatto col confine, è stato chiesto quanto era imposto dalle requisizioni (come ad esempio il decimo del bestiame nell'agosto prossimo passato e un'aliquota proporzionale alla disponibilità dei foraggi nell'autunno), il Friuli, dopo di aver già dato prima, dopo di aver dato in estate ed in autunno come tutte le altre provincie d'Italia, ha continuato poi e continua tutt'ora con sovvenzioni incessanti in ogni comune e in ogni centro abitato. Tali sovvenzioni non gli hanno permesso di ricostituire quelle riserve che oggi le altre provincie d'Italia, in cui non permane una soprapopolazione militare e di quadrupedi, doppia, tripla della normale hanno potuto preparare.

Come abbiamo detto all'inizio di questi brevi cenni, l'arduo e vitalissimo problema è così complesso che merita di essere studiato nelle sue molteplici soluzioni e perciò è probabile che ritorniamo sull'argomento dell'agricoltura in Friuli nei suoi rapporti colla guerra che si combatte per la civiltà e per la grandezza d'Italia.

Rassegna agraria e zootecnica.

Propaganda bacologica in Friuli. — Anche quest'anno la cattedra ambulante di agricoltura coll'aiuto finanziario del Governo, porta la massima attività nella propaganda a favore della bacicoltura friulana. Nella Provincia funzionarono otto camere di incubazione razionale pel seme bachi, e l'incubazione venne fatta gratuitamente coll'assistenza di personale tecnico fatto venire appositamente da stabilimenti bacologici. Il concorso degli agricoltori fa veramente confortante e bastono queste cifre per dare affidamento che tale moderno mezzo di incubazione incontra la massima fiducia dei bachicoltori. Ecco infatti il numero delle oncie incubate in ogni singola camera: Gemona 80 con un concorso di 160 agricoltori, Tricesimo 250 con 300 agricoltori, Collalto (Tarcento) 197 con 200 agricoltori, Buia 411 con 490 agricoltori, Gorizizza (Codroipo) 170 con 142 agricoltori, Gaiona 100 con 80 agricoltori, Vigonovo (Fontanafredda) 120 con 160 agricoltori, Risano (Pavia di Udine) 201 con 100 agricoltori.

A complemento di queste utili istituzioni vennero distribuiti gratuitamente qualche centinaia di termometri, una notevole quantità di formaldeide coi relativi fornelli per l'evaporazione.

I bachicoltori e la beneficenza

Il prof. Giulio Sironi, direttore della Scuola Agraria di Cerro di Laveno (Como), indirizza una lettera a tutte le istituzioni agrarie perchè si facciano iniziatrici di una sottoscrizione tra i bachicoltori a beneficio di ciechi e mutilati e dei resi inabili al lavoro in causa della guerra o di qualsiasi altra istituzione a scopo di beneficenza.

— Così scrive fra altro l'egregio professore: «Esortare i bachicoltori tutti che al prossimo raccolto, e conseguente consegna dei bozzoli, abbiano a rinunciare a qualche chilogramma o, almeno, alle frazioni di chilogramma risultanti dal peso complessivo di ogni singola partita, a favore della provvidenziale istituzione pro ciechi e mutilati. Poi prosegue: «Lo scorso anno fra i bachicoltori di mia giurisdizione ho attuato simile proposta, e ne ho ottenuto entusiastiche adesioni a favore della Croce Rossa».

Praticamente le elargizioni si dovrebbero raccogliere in questo modo: in ogni comune agricolo un'apposita commissione, dopo aver fatto appello ai cuori dei bachicoltori dovrebbe accordarsi cogli ammassatori e filandieri per la modalità della raccolta dei bozzoli rinunciati o del loro equivalente in contanti che poi verrebbe versato a beneficio della provvida istituzione.

I Circoli Agricoli, le Latterie Sociali, le Società di Assicurazione del bestiame, le Casse Rurali e altre istituzioni cooperative così numerose nel nostro Friuli dovrebbero accogliere con entusiasmo la benefica proposta del prof. Sironi e farsi iniziatrici di questa nuova sottoscrizione, cogliendo l'occasione di rendersi nuovamente benemerite della Patria.

Per la Precettazione dei bovini

A proposito della nuova incetta dei bovini, l'Agricoltura Picena, rivolge dei consigli alla Commissione all'uopo incaricata per la provincia di Ascoli Piceno, affinchè la requisizione di un'altro decimo di bovini, non porti gravi danni specialmente per ciò che riguarda le prossime lavorazioni del terreno: «Non si abbia la mira di raggiungere il peso pur che sia: si tenga conto, fin che è possibile, dello stato delle nostre aziende. Nelle nostre stalle del bestiame ce n'è; spesse volte ne n'è anche tanto; ma è quasi sempre, in maggioranza, bestiame giovane, che se si useranno dei criteri troppo restrittivi — non potrà essere acquistato dalla Commissione. E allora si dovrà mettere le mani addosso al poco bestiame veramente adulto che è nelle stalle, cioè al bestiame da lavoro. E allora come faranno gli agricoltori a eseguire i lavori di preparazione del terreno per le prossime semine autunnali? La morale che deriva da questa nostra costatazione è la seguente: Si tenga duro sul peso; ma si sia larghi — entro i limiti del giusto, s'intende — per quello che riguarda l'età».

Queste raccomandazioni le facciamo nostre, e la rivolgiamo rispettosamente alla Commissione direttiva bovini per la Provincia di Udine.

Ingrassate bovini per i nostri soldati. — Per la prossima requisizione del bestiame il «Coltivatore» consiglia ad ingrassare i bovini incettabili il più che sia possibile. Da ciò ne trae sommo vantaggio l'agricoltore stesso. Le commissioni d'incetta bovini sono piuttosto severe nell'accettare il bestiame.

Lo vogliono in carne e fanno benissimo. Sicuro!

Gli animali vengono al macello a capi ma si consumano a peso. Macellando animali in carne si risparmiano capi, a tutto vantaggio dell'economia nazionale. Bisogna imparare a ragionare. Un bue grasso rende al proprietario per due ragioni, perchè pesa di più e vale di più al quintale. Se' un animale di 6 quintali magro vale 130 lire, grasso a 7 ne vale 145. Questo quintale d'aumento mi rende non 145, ma 145 più 6 volte 15 lire ossia 235 lire.

Gea.

Circa le requisizioni bovini ed il loro pagamento

Non so se per fortuna o per disgrazia io mi trovo colla mia possidenza a cavallo delle tre provincie di Udine-Venezia e Treviso, ma quello che certamente so si è che mentre nelle due ultime provincie le requisizioni subite furono eque e secondo legge e l'importo di esse senza noie e perdi tempi mi venne recapitato a mezzo di singoli vaglia della Banca d'Italia, in provincia di Udine invece le cose andarono molto diversamente.

Da prima la commissione d'incetta bovini, non contenta di quanto spontaneamente avevo offerto (più del 15 0[0]), mi obbligò a contribuire con una percentuale di molto maggiore. Ma questo è il minor male; dopo mesi della consegna viene ingiunto di recarsi personalmente a Pordenone pel ritiro degli importi. Richiesi a qualcuno che vi si è recato le modalità seguite e mi si rispose che dopo un lungo viaggio a piedi da Pordenone alla Comina all'Ufficio incaricato e dopo varie registrazioni fatte, vennero rimandati alla Banca di Pordenone per l'incasso, alla banca un mezzo ed una fitta ressa ed agli inconvenienti relativi poterono finalmente toccare i denari ottenuti... col sudore della fronte.

Io mi domando per quale necessità tutte queste noie e lunghe bighe. Non sarebbe molto più comodo per noi e specialmente per l'amministrazione incaricata dei pagamenti procedere, come in provincia di Venezia, col intestare altrettanti vaglia per l'importo di ogni animale requisito e far recapitare ogni singolo vaglia ai Municipi rispettivi?

E' vero che tale sistema sarebbe troppo semplice e non potrebbe soddisfare le abitudini complicate e farraginose della nostra burocrazia. Ma chi, come nel mio caso, per ragioni di salute non può assoggettarsi al facchinaggio richiesto come può fare per incassare il proprio danaro? Ed anche potendo delegare persona, perchè obbligare a spese che non è giusto far gravare su di chi già sopporta, e volentieri, un danno nel prezzo inferiore al reale fissato nelle requisizioni?

Io spero si voglia provvedere ed evitare tanti lagni e tante imprecazioni contro chi in questi momenti deve godere ed è necessario goda di tutta la più ampia nostra fiducia.

Giovanni Frattina

Quanto si afferma nella lettera, che volentieri pubblichiamo, è purtroppo l'argomento di non pochi lagni da parte di parecchi agricoltori friulani; alcuni dei quali lamentano ancora di non aver potuto riscuotere quanto loro spettava di requisizioni avvenute molto tempo addietro.

Leggiamo nel *Sole* uguali lagnanze anche nella Provincia di Modena, ma sembra che colà si sia giunti, o si stia per giungere ad un mezzo per eliminare l'inconveniente.

Speriamo che anche nel nostro Friuli, vi si possa ovviare, soddisfando i giusti desideri degli agricoltori.

Cronaca Provinciale

GEMONA

Tribunale di guerra.

Venti anni di reclusione. — Pecchioli Giovanni, un fiorentino di ottimi precedenti (non ha in precedenza riportato che quattordici condanne per reati di indole varia) ho voluto conservare i suoi buoni istinti come soldato.

Rispettosissimo, ha rivolto al suo Capitano parole che non possono uscire che dalla bocca di un reduce dalle... galere e per colmo di rispetto ha tentato di usare atti... gentili (leggi maneschi) verso il suo superiore.

Il Tribunale lo ha oggi premiato con venti anni di reclusione.

Severa, ma giusta lezione!

Volevano essere ammalati. — Per procuratsi malattia, i soldati Farnoli Antonio sono stati puniti con due anni di reclusione da scontarsi dopo la cura prescritta alle trincee.

Miraglia mirava... — Il cavalleggero Miraglia Salvatore mirava a... non andare al fronte procurandosi, ad arte, delle ferite.

Anche questo bravo soldato passerà dove mirava di non andarvi e poi passerà alla reclusione con diritto di due anni di permanenza.

Il bando Cadorna — Per contravvenzione al bando Cadorna, Pellegrini Pietro Antonio di Meretto di Tomba e Piloato Silvio di Martignacco sono stati condannati a mesi due di carcere il primo e mesi sei di reclusione il secondo.

Una bella famiglia! — La famiglia Clarotto di S. Giovanni di Casarsa conta due individui che certamente durante la guerra hanno dato prova di essere due... Uno di essi, Clarotto Isaia, tempo fa ha riportato la condanna ad anni quattro e mesi dieci di reclusione, nonchè L. 3000 di multa per avere, con scritti, denigrato il nostro Esercito e tutto ciò che è caro agli italiani.

Ora il di lui fratello Giuseppe, con lettera diretta ad un fratello in America ha ripetuto l'azione delittuosa e vergognosa dell'Isaia.

Il Tribunale lo ha punito con un anno di reclusione e lire mille di multa.

Un altro finto ammalato. — Il soldato Marazzi Eugenio è stato punito con un anno di reclusione per tentata mutilazione.

SAVOGNA

L'arrestano in campagna — Dal Giudice Istruttore del Tribunale di Rovigo, era pervenuto l'ordine alla stazione dei nostri carabinieri, di arrestare tal Giuseppe Stefanati, che sembra responsabile di furti di cavalli colà avvenuti. I carabinieri si posero alla ricerca e lo trovarono ieri alle ore 11, mentre stava lavorando in piena campagna. Egli negò l'imputazione addebitatagli.

STREGNA

Incendio — La scorsa notte scoppiò un incendio nel fienile di Antonio Lauretig.

Nonostante il pronto accorrere dei volonterosi tutto il fuoco andò distrutto e gravi guasti ne risentì il fabbricato.

Il danno ammonta ad un migliaio di lire.

VITO D'ASIO

Per l'anniversario glorioso

(rit.) — Il 24 corr. fu pur qui ricordato l'anniversario della guerra che l'Italia combatte per l'onore.

Nelle scuole gl'insegnanti intrattennero opportunamente gli alunni sull'argomento adattando il tema al livello delle singole classi.

Il maestro Furlani, che a settant'anni ama la patria con l'ardore della giovinezza, accompagnò i suoi alunni di 4a e 5a a una passeggiata, facendoli cantare inni patriottici e sventolare un vessillo col motto «Avanti Savoia» e un altro coll'intestazione «Scuola Regina Elena».

Tra il verde di maggio spiccava di lontano il Municipio in Andulus, per il grande tricolore esposto dalla sala municipale e per i bianco-rossi tappeti recanti lo stemma nazionale pendenti dall'appartamento del Segretario.

REMANZACCO

Bicicletta scomparsa — Fu un attimo. Il signor Leonida Ersettic lasciò la propria bicicletta per un istante incustodita davanti la porta d'un esercizio.

Quando uscì, non la trovò più. Ignoto ladro l'aveva inforcata guadagnando così... 100 lire.

S. ODORICO

Onorare beneficando — Per onorare la memoria dell'indimenticabile sig. Antonio Marangoni la spettabile sua Famiglia offre: per la nostra Chiesa di S. Odorico L. 500 — per la Congregazione di Carità di S. Odorico 300 — per la Congregazione di Carità di S. Marco 200 — per l'Asilo infantile di San Marco 150 — per la Congregazione di Carità di Glaunano 200 — Per lo stesso scopo la Baronessa Mariana Stefaneo Vedova Pinzani offre L. 10 al Rifugio «Gesù Bambino» per bambine abbandonate. Il sig. Olivo Luigi di Talmassons 10 alla Congregazione di Carità — l'on. signor Sindaco di San Odorico 10 a beneficio della nostra Chiesa — Pure a beneficio della nostra Chiesa offrono L. 2 il signor Luigi Olivo da Talmassons 5 Daniele Bombarda — 2 Benedetti Luigi Cristino — 2 Rev.mo Parroco di Turrida — 1 Antonio Tomadini Mastro — M. Rev.do Capp. Curato di Rivis.

VARMO

Condannato a Venezia — Ci giunge notizia che al Tribunale di guerra di Venezia si è svolto il processo contro De Chiaro Ermenegildo di anni 30 nostro compaesano bersagliere, che il 13 aprile si allontanava dal suo distaccamento in Spinea e vi ritornava solo il 15 successivo. Il De Chiaro dice che quel giorno erano venuti a salutarlo i suoi genitori; ed gli accompagnò fino a Portogruaro, dove rimase insieme tutto il 14; la mattina dopo ritornò a Spinea.

Il Tribunale condannò il De Chiara a due anni e sei mesi di reclusione militare.

Lo difendeva l'avv. Piani.

MOGGIO

Arresto — I nostri carabinieri arrestarono in piazza verso le ore 9 certo G. Batta Pascottini, il quale deve scontare qualche giorno di prigione, per furto.

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

La notte erasi un pò rischiarata, benchè il cielo fosse tuttavia coperto da qualche grosso nuvolone. La luna volle essere presente alla scena fra quei due uomini, poichè mostrò in quel punto il suo ghiaioso disco sulle creste dei monti lanciando sul bianco del torrente un chiarissimo raggio.

Quando don Lope si fermò, il bandito fece altrettanto.

— Dunque è arrivato il momento di farvi conoscere? — diss'egli.

— Sì — rispose don Lope, e nel pronunciare questa parola lasciò cadere il mantello, si levò il cappello e si volse in modo che i raggi della luna illuminassero appieno il suo volto.

— Il capitano don Lope de Campoleon! esclamò il bandito con feroce allegria. — Mi avete risparmiata la fatica di cercarvi.

— Cercare me?..

— Sì, vivvadio! Ieri notte prendeste parte nell'uccisione di tre uomini, ed ora dovete mostrare se siete tanto valoroso da solo, come quando siete accompagnato.

— Non si tratta ora di ciò — rispose don Lope con disprezzo. Mi occorre sapere chi ha ucciso questa sera l'uomo, che è uscito con te dalla casa della signora.

— Chi? Io! rispose Gil del Monte.

— Tu?..

— Sissignore. Io. Vi sorprende.

— Sì, per Dio! perchè credo si possa commettere un assassinio, ma non che si possa confessarlo con tanta sfacciataggine!..

— Che volete?.. Io uccido ogni volta che mi ci veggo costretto. Anche ora, vedete, sono disposto a spacciarvi lealmente, faccia a faccia ed a stoccate.

Don Lope, furioso, pose mano alla spada, ma poi si trattenne.

— Come?! non sguainate la spada, capitano? domandò sorpreso il bandito, ritirando egli pure la mano dal ferro.

— Ho bisogno prima che tu mi dica dove è andato a finire il baule che ti fu consegnato.

— Non lo so.

— Come non lo sai?

— Ciò significa che nulla intendo dirvi.

— No? — ruggì don Lope con furore.

— No — rispose con calma il bandito.

— Miserabile! — digrignò il capitano afferrandolo per un braccio.

— Non mi toccate, per satanasso! — esclamò Gil, liberandosi con un violento sforzo, e sguainando la spada.

— Ah! vuoi misurarti con me?.. Sarai soddisfatto!..

E anche don Lope sfoderò il suo lungo squadrone.

Principiò una lotta, che nulla avea di nobile e di leale. Gil del Monte ricorreva a tutti gl'inganni conosciuti; attaccava in falso, fuggiva, cambiava direzione, tornava all'attacco, strisciava a terra, saltava come una capra montana. Per tre volte gettò sabbia sul volto di don Lope, e per altrettante questi dovette retrocedere; la sabbia lo avrebbe accecato, se gli fosse mancata la prestezza di ripararvi colla mano e col cappello.

Don Lope sembrava un maestro d'armi, che aspetta tranquillo, quasi scherzando, l'assalto di uno scolaro inesperto; egli non attaccava, ma retrocedeva ed avanzava alcuni passi, cambiava di fronte, o coprivasi per un istante il volto, secondo gli accidenti dell'attacco avversario. Di quando in quando, con una parata vigorosa, sconcertava il bandito e lo faceva prorompere in un turbine di maledizioni e di bestemmie, alle quali don Lope rispondeva con uno sprezzante silenzio.

Lo scopo propostosi dal capitano era quello di stancare il bandito, e fargli poi confessare ciò che era avvenuto di Ines.

Ma Gil del Monte era agile, forte, instancabile. Ad ogni colpo infruttuoso, ed ogni attacco di don Lope comprese che una distrazione avrebbe potuto valergli una stoccata, e si decise a farla finita; aspettò che l'avversario tentasse un colpo irregolare e gli assestò allora una buona stoccata.

La spada battè in pieno petto del bandito, ma non penetrò, trattenuta da un oggetto, sul quale la punta d'acciaio risuonò, come sul ferro.

Don Lope si rimise in guardia ed aspettò una seconda occasione, che non tardò a presentarsi. La sua spada penetrò un palmo nel ventre voluminoso di Gil del Monte, che mandò un ruggito selvaggio.

Il capitano credette terminato il duello, perchè il colpo era stato terribile. Ma vi sono nature così robuste e straordinarie, che sembrano resistere ai colpi più terribili. Se non avesse sentito lacerarsi la carne dell'avversario sotto la punta della sua spada, avrebbe creduto di non averlo nemmeno ferito, tanta era l'agilità con cui Gil lo attaccò nuovamente. I colpi erano ogni volta seguiti da un turbine di bestemmie. Don Lope avea appena il tempo di parare; il suo braccio poteva appena sostenere il pesante spadone, battuto terribilmente dal ferro del bandito. Era la lotta del leone contro la tigre; l'estremo sforzo di un bandito ferito a morte, che concentrava tutte le sue forze per la vendetta.

Il capitano perdette la spada, retrocedette ed inciampò in una pietra, cadde al suolo, ed il ferro del bandito brillò dinanzi a lui.

Una nube oscurò le pupille del giovane valoroso che credette giunta l'ultima sua ora.

Si presentarono in quell'istante alla sua mente i suoi amori, le sue speranze, il suo passato, e l'immagine di sua madre, della nobile vecchia, alla quale gli stravizzi della sua pazza giovinezza avevano abbreviata la vita. — Egli tremava per la prima volta. — Religioso e fanatico, come ogni spagnuolo del secondo XVI, egli aveva piena fede nella giustizia di Dio.

Il terrore gl'infuse una forza sovrumana. In un attimo si lasciò rotolare per un declivio del terreno, si rialzò in piedi d'un salto, staccò una pistola dalla cintura, e si slanciò ad incontrare il bandito.

Egli non aveva ancora veduto ciò che nel frattempo era avvenuto.

Gil del Monte giaceva ferito sull'arena, impugnando tuttavia la spada, che non era riuscito a piantare nel di lui seno.

Quella vista gli ridonò il respiro.

(continua)

PORDENONE

Offerte all'assistenza civile — Pervennero: Somma precedente L. 73393.81; cav. Antonio Polese, civanzate dalla sottoscrizione per iscrivere come socio perpetuo alla Croce Rossa il compianto dott. Giovanni Dal Bon 153, Offerte allo stesso scopo dalla farmacia Rovigllo 10, Alessandro Toffoli IV off. 5, Operai Cotonificio Amman 308.20, prof. Annibale Cignolini nell'anniversario della dichiarazione di guerra all'Austria 20, co. Alfonso Ragogna (seconda offerta) 5, Operai panificio Tomadini (2 quindicine) 14, Quote mensili 2240, Avv. cav. F. C. Etro 20. Totale L. 76174.04.

* * *

Alla Croce Rossa giunsero i seguenti indumenti di lana:

Co. Giovanni Frattina di Frattina; calze paia 6, guanti paia 3, 1 farsetto, 2 sciarpe, 7 passamontagne.

* * *

Per la biblioteca della società operaia: Il Cav. Francesco Asquini elargì lire 25 per acquisto di libri.

Il sig. A. Turco offerse: «Un autunno in Occidente» e «Dio Creatore» del Bonomelli, nonchè «Moralità» di Rodolfo Bettazzi.

Il nuovo calmiere

Il Sindaco rende noto che fino a nuovo ordine, i prezzi dei generi di prima necessità non potranno essere superiori ai seguenti:

Carni

Vaccina, primo taglio	al kg. L.	2.90
secondo taglio		2.70
Vitellone		3.00

Pane e farine..

Pane *Tipo Unico* concordato col Municipio	al kg. C.	48
Id. id. forma strussa		54
Id. id. comune, panetto		58
Farina di granoturco nostrano		32
id. id. cilindrata		34
id. di frumento		53

Il panetto da cent. 5 peserà grammi 86. — Resta vietata la fabbrica — zione dei panetti da cent. 4. — Il pane venduto a pezzo, dovrà portare segnato a timbro il prezzo relativo.

Generi diversi

Pasta aliment. I.a qual.	al kg. L.	0.85
II.a		0.75
all'uovo		1.00
Riso Camolino		0.48
nostrano superiore		0.55
Zucchero centrifugo		1.60
Caffè Santos		3.00
Olio oliva misto	al litro	2.40
di sesame e vinter		2.20
Burro naturale	al kg.	4.00
di latteria fino		4.50
Lardo		2.60
Strutto		2.50
Petrolio	al litro	0.75
Fagiuoli di qualità scelta		0.50
comuni		0.30
Carbone di legna	al q.le	20 —
Venduto al minuto	al kg.	0.22
Latte naturale	al litro	0.30

Riso

Per le vendite superiori ai 100 chilogrammi:

Comune - Camolino	al Q.le L.	45
brillato		47
Fino a grana grossa - Camolino		48
brillato		50
Finissimo - brillato		54

I contravventori saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria per l'inosservanza al Decreto Luogotenenziale 22 Agosto 1915.

Nel mondo degli affari

La società lavorazione del legno, anonima in liquidazione ha pubblicato il proprio bilancio, dal quale appare la perdita di lire 331723.83.

L'attivo della società è costituito per la maggior parte da lire 41940.47 dai debitori diversi e da lire 2044 merci in deposito presso terzi; il passivo da 201809.33 ex amministratori e 15441.88 creditori diversi.

Nelle spese figurano specialmente lire 6779.88 spese per avvocati e notai lire 26067.15 interessi passivi e lire 33121.15 abbuoni su crediti e transazioni.

I profitti ammontano a l. 81.579.83; la perdita a lire 413303.46.

La Cassa cooperativa di Tiezzo società cooperativa in nome collettivo rende noto il proprio bilancio, che porta un utile di lire 384.85.

Le cambiali in portafoglio sono illustrate da lire 7244.69, i conti correnti attivi da 4641.84; depositi in lire 4682.62. Il pareggio dell'attivo e del passivo è di lire 15895.99.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

I nostri conciliatori 29. — Il primo presidente della Regia Corte d'Appello di Venezia, con suo recente decreto riconfermava nella carica per il venturo triennio a Giudice Conciliatore del comune il signor Angelo Pittana della frazione di S. Paolo e a vice conciliatore il signor Giacomo Castellani di qui.

Non sono dispersi — Erano dati come dispersi i soldati Infanti Giuseppe, Borghese Umberto, Pellarin Ernesto di questo comune.

Dalla Croce Rossa si ha ora notizia che sono invece prigionieri di guerra internati a Mauthausen.

OVARO

La rettifica della strada — Da giorni si lavora a rettificare la strada maestra che attraversa il paese.

Era prima all'entrata del paese verso mezzodì, stretta, tutta angoli, e pendenze. Ora il massicciato è quasi completato, e lo spiazzamento della strada rende il paese migliore.

Il cambio per oggi è fissato in lire 118.07.

MANIAGO

La Pretura — Pagazzi Rosa di Giovanni di anni 17, Pagazzi Caterina di anni 19, Bruna Enrica fu Luigi di anni 36 maritata Gasparini, tutte di Barcis sono imputate di ingiurie verso Pagazzi Maria maritata Salvador, la quale a sua volta deve rispondere di ingiurie verso Pagazzi Rosa. Salvador Gio. Batta, è imputato di minaccie e lesioni verso questa ultima.

Il giudice dichiara non luogo a procedere contro Pagazzi Rosa e Caterina e condanna Pagazzi Salvador Maria e Bruna Enrica, a lire 60 di multa, e Salvadori Gio. Batta a lire 80 con la legge Ronchetti.

— Gasparini Bernardo chiamato Giuseppe di Carla di anni 17 da Barcis, per tentato furto di galline è condannato a giorni 35 di reclusione essendo recidivo.

— Tuis Giovanni fu Pietro, Serena Vincenzo fu Giacomo, Sartor Sante fu Sante, Fannio Domenico fu Arcangelo, Francescon Pietro fu Francesco, Lovisa Luigi fu Domenico, Mian Giuseppe fu Osvaldo e D'Agnolo Elisabetta maritata Roman, tutti di Cavasso Nuovo per non aver denunciato entro il 25 gennaio il granoturco detenuto in quantità superiore ai cinque quintali.

Il Giudice dichiara non luogo a procedere in confronto di Giuseppe Mian Sartor Sante, Lovisa Angelo, Tuis Giovanni e D'Agnolo Elisabetta, e condanna gli altri a giorni tre di detenzione a lire 10 di multa col perdono.

— Roman Emilio Gio. Batta di Pietro di anni 16 da Fanna imputato di lesioni in danno di D'Agnolo Natale Attorino pure da Fanna con sfregio permanente del viso è condannato ad un mese di reclusione col perdono.

CODROIPO

Annega. — Certa Pellizzoni Dosso Marianna di 59 anni di Goricizza, mentre lavava dei panni sulla roggia, fu colta da improvviso malore, cadde e vi annegò. Il suo cadavere fu rinvenuto presso il molino Pellizzoni, ove la corrente ne ve lo aveva trasportato.

CIVIDALE

Per l'Assistenza Civile

Un'altra rilevante somma in denaro è stata raccolta in questi giorni dalle egregie signore Ildegarda Sartogo Olga e Antonietta Nussi, Rizzi Cisella e Fontana Carmela a beneficio del Comitato di assistenza Civile; devesi annunciare il non comune e generoso lavoro delle gentili raccoglitrici che tanto dedicano nel soccorrere i nostri valorosi soldati; e va pure una lode agli oblatori che mai non mancano di corrispondere per le opere di umanità e di beneficenza.

Diamo questo secondo elenco di offerte, il quale ben chiarisce di quali sentimenti la cittadinanza sia animata:

Rosina Med. Mesaglio nob. Ciconi L. 600, Consorzio Vinicolo ed Agrario 200 Gaetano Deganu ti 200.

Offrirono lire 100: Iva e cav. avv. de Pollis Banca Agricola, Banca Popolare, Lusvarghi Edoardo; Fratelli nob. Albini 1.o vers 66 2.o 44;

offrirono lire 50: Famiglia cav. Carli, cav. Giuseppe Sirch Battocletti Antonio, Guglielmetti e Com., Geom. Pietro e Luigi Pascoli;

offrirono lire 30: Angeli Umberto, Vuga Gio. Batta, Vuga Antonio, Benincossa Lorenzo;

offrirono lire 25: Famiglia dott. Sartogo, D'Orlandi Anna, di Lenardo Olorico, Baroni Francesco, famiglia Niccoli, Scassa e Cerri;

offrirono lire 20: M. Podrecca fu Michele, Caffè S. Marco, Piccoli cav. Nicolò, dott. Bellis Angelo, Albergo Friuli, Nussi cav. uff. avv. Vittorio, Morgante cav. Ruggero, Bront Luigi, cont. de Paciani, N. N., Birchetti Aristide, Caprile Luigi, E. Braida Zanutti, Fontana Alessandro, Persoglia Lorenzo, famiglia Vivenzi, Dorigo Zuliani Teresa.

Offrirono lire 15: Fattori Ulisse, Bulfoni Maria, Bertazzoli Italia, Angelina ved. Bernardis, Tenente Palmarini,

offrirono lire 10: Venturini Luigi, Braidotti e Cargnelli, Chiaranz Carlo, Giuseppe Caneva, Eugenio Caneva, Negozio Ermacora, Lamarca Maria, Famiglia Perlz, Società Orefici, Fratelli Bacchetti, Negozio Galanda, Podrecca Bice, Tomasettig Giuseppe, Cucavaz cav. Geminiano, Miani Nicolò, Picco Mario, Marzolini Lino, Suttina Luigi, Zanutto Guido Clapiz, Alessandro, Famiglia Strazzolini, Zanuttini prof. Valentina, Perrino Gina, Corte Cesare, Biasuttig Ant. Don G. Corgnali, Gregoratti Maria, Adami Lorenzo, Missio Maria, Famiglia Balseri, Lucia ved. Barcelli, Salvi dott. Lorenzo, Specogna Antonio, Teresita con. De Puppi ved. Vigna Sandrini Felice, Famiglia Balseri, Famiglia Fort, Tenente Spini, Tenente Origoni, Tenente Berretta, Pascolini Giuseppe Gsliano, Famiglia Andrighetto, Impiegati Monte di pietà lire 8,

offrirono lire 5: Andrea Rampi, Scoziero Vittorio, Fattor Olimpia, Maria Deganutti Zuliani, Albano Michelo, Zuliani Luigia, Costantini Gio. Batta, Sillotti Nicolò, Famiglia Nardone, Macorig Luigi, Macorig Genoveffa, Grinovero Luigi, Anna e Mina Persoglia, Famiglia Pittioni, Bier Pietro, A. Scarpa e Com. Famiglia Cozzarolo Tilde, Podrecca Michele, Del Bisio rag. Francesco, D'Orlandi Geminiano, Deganutti Eugenio, Sorelle Podrecca, Negozio Munero, N. N. Gaiussi Francesco, Cattarossi Pierina, Osteria Sequalini, Aviano Celestina, Ferra negoziante, Cainero Maria maestra, Pasini nob. Carlo, Pasini nob. Clelia, Manzini Maria, Rolla Massimino, Lollegni Caterina, Bront fu Giacomo, Gasparini Leandro, Cescutti Gina, Del Basso Anna, Federico Sonzetti, Mungheri Giovanni Guido, Erasmo Luigi Armenio (giardino), Cassina Pietro, Cozzarolo Vittorio Marola Giuseppina, Saccavini Giuseppina, Marola Giovanni, Ciani Luigi, Famiglia Prita Cumini Clementina, Famiglia Biasig Vogrig Luigia (Gagliano), Fam. Garzona detto Murat, Angeli Nona, Ruppi Antonio Drotto·to;

offrirono lire 4: Caruzzi Umberto, Trondoli Erminia, Famiglia Pessato;

offrirono lire 3: Sostero Massimina, Medves Giovanni, Passon Sebastiano, Biasuttig Carolina, Belgrado Filiberto, Margutti Giovanni, Fratelli Pozzi, De Senibus Tomad. Maria;

offrirono lire 2: Zanutto Virginia, Piani Maria, Dini Luigia, N. N. Cossaro Valentino, Anna Lucentia, Famiglia De Marcia, Sussung Luigi, Nardini Luigia, Caccenio Pierina, Baseggio Maria, Famiglia Bignolini, Siringher Gio Batta, Del Torre Pietro, Del Fabbro Massima, Lesa Teresa N. N. Bergnolo Pierina, Gubana Maria Esmigna Franceschina, Pers. Rest. Tamburino, Stefanutti neg. Tomat Antonio, Braidotti Giovanni, Miani Giuseppe, Miani - Ornella, De Rubeis Antonio, Famiglia Vecchiutti, Peressutti Giustina, Zuliani Pierina, Vanon Maria, Martoni Maria, Liberale Enrico, Lombai Giuseppe, Clerici Enrico, Famg. Cantarutti, Andrea Moro, Marzolini Luigi, Lesa Teresa;

offrirono lire 1: Zatti Vincenzo, Braidotti Antonio, Micheiutti Teresa, N. N. Medves Luigi, Moro Celeste, Casarsa Cesare, Adami Vincenzo, Tomasig Giuseppe, Biasuttig Giuseppe, Lazzaroni Luigi, Comugnero Marianna, Fragiacomo Taddea, Sgiarovello Mattia, Galles Valentino;

offrirono lire 0.50: Ielo Amalia, Vismara Caterina, Scoziero Girolamo;

offrirono lire 0.30: Novelli, Spera Luigia, Bassini Alessandro, Zuliani Rosa.

Un totale quindi di lire 3220.70

S. MARIA LA LONGA

Un incendio a Felettis

11000 di danni

Verso le ore una di l'altra notte, il suono della campana dette l'avviso che il fuoco era scoppiato in un fabbricato del paese. Accorsero subito i paesani, ma l'opera loro fu impotente di fronte alla vastità dell'incendio; ardeva un grande casaggiato di proprietà del parroco don Giuseppe Merlin tenuto dal colono Pietro Burello.

Fu allora telefonato ai pompieri di Palmanova, e di Cervignano, i quali tosto accorsero. Dopo parecchie ore di lavoro l'incendio fu circoscritto, ma i danni purtroppo sono gravi: il Burello ne lamenta per lire 6000, il parroco per lire 5000: entrambi però sono assicurati. Andarono in fiamme anche 50 quintali di granoturco.

Si ritiene che il fuoco sia d'origine puramente casuale, cominciò in granaio e precisamente sur un mucchio di paglia che il giorno prima aveva servito di giaciglio ad alcuni soldati.

PASIAN SCHIAVONESCO

Un bel tomo

è il pregiudicato Virgilio Gretta abitante nella frazione di Variano.

Verso le ore 10 dall'altra mattina, passavano sotto la di lui casa il sergente Salvatore Savoia, e il soldato Alfonso Zanella, quando si sentirono apostrofare con ogni sorte d'eppiteto, verso di loro personalmente, verso l'esercito e verso il Re. Era il nostro Gretta, che sbraitava come un ossesso sporgendosi dalla finestra. Perchè? E chi lo sà. Forse il caldo della giornata.

I due militi infilarono tosto la porta di casa, e su per le scale. L'energumeno sentendoli salire, tentò di barricarsi, poi oppose una tenacissima resistenza, colpendo il soldato e il sergente con pugni, calci e tentando di morderli.

Nonostante la sua resistenza, venne arrestato e condotto dai carabinieri, i quali lo denunciarono per oltraggi e resistenza.

Un furto fu da ignoti ladri commesso l'altra notte. Scassinarono la finestra e pianterreno della bottega della signora Maria Faidutti, e rubarono circa 70 lire. Dei ladri non si hanno traccie.

Dalle terre redente.

Commemorazione del 24 maggio in Zona di guerra

(ritardata) Zona di guerra 25 maggio.

Ieri, nella località ov'è posto l'Ospedaletto 43, venne celebrata la ricorrenza anniversaria di guerra.

La cerimonia modesta, ma significativa si svolse all'aperto, alla presenza di tutto il personale ufficiale e truppa dell'Ospedaletto, e de' soldati feriti e malati, in via di guarigione.

Venne celebrata la messa a suffragio degli eroi fratelli, caduti sul campo dell'onore e della gloria; ed al Vangelo il cappellano Militare D. Pietro Battaglia di quell'Ospedaletto rivolse agli astanti nobili ed elevate parole sulla memoranda data, facendo una breve storia dell'anno di cui ogni minuto segnò un passo nella libertà dei popoli.

Elevò il pensiero riverente e commosso a quanti dei nostri fratelli per la Patria, sono valorosamente caduti, porse gli auguri più fervidi a tutto il fiore della nostra gioventù, che ancor combatte ed infine incitò a compiere nuovi sacrifizi, per conseguire una pace onorata e vantaggiosa per la maggior grandezza della Nazione.

Il nemico si prepara ad una nuova offensiva

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 30 maggio 1916. Bollettino 370.

Situazione generalmente immutata lungo tutta la fronte, tranne che nella zona Posina-alto Astico, ove si ebbero ieri prodromi di ripresa offensiva da parte del nemico.

In valle Lagarina e nel settore del Pasubio, intensa azione delle opposte artiglierie: grande attività del nemico in trainl, disturbata dai nostri tiri.

A sud del Posina, il nemico dopo intensa preparazione delle artiglierie attaccò in direzione di Sogli di Campiglia e di M. Pria Forà. Dopo accanita lotta, i nostri mantennero il possesso di tali posizioni.

Sull'altopiano di Asiago e in valle Sugana, attività di drappelli in ricognizione. L'artiglieria nemica iniziò il bombardamento di Ospedaletto.

Nella zona della Tofana (alto Boite), fu respinto un piccolo attacco di fanterie avversarie.

Sulle pendici settentrionali del M. S. Michele, il brillamento di una nostra poderosa mina sconvolse un lungo tratto delle trincee nemiche.

Generale CADORNA

Trasporto austriaco silurato nel porto di Trieste

ROMA, 30. — Nella notte del 28 abbiamo silurato ed affondato entro il porto di Trieste un grosso piroscafo da trasporto. (Stef.)

Nessuna preoccupazione

Secondo i giornali, il ministro della guerra, gen. Morrone ritornò ieri da una breve visita sul fronte del Trentino.

Egli fece un'ampia relazione nella riunione dei Ministri avvenuta ieri sera; la quale relazione ha messo in grado i colleghi del gabinetto di conoscere nel suo dettaglio l'attuale situazione militare che, secondo il giudizio del Comando Supremo, non è preoccupante.

Alla relazione del generale Morrone ha seguito una non breve discussione durante la quale il Presidente del consiglio on. Salandra ha riferito ai colleghi i provvedimenti presi per venire in aiuto ai profughi delle regioni di confine, che la prudenza ha consigliato di sgomberare delle popolazioni civili.

Come si combattè ieri a Verdun.

Il comunicato francese che da notizia sui combattimenti avvenuti ieri dinanzi a Verdun, dice che sulla sinistra della Mosa, alla fine della giornata il bombardamento ha raddoppiato di violenza fra il Morthomme e Cumières.

Il nemico ha diretto poco dopo sull'insieme delle posizioni un potentissimo attacco impegnandovi una divisione fresca arrivata di recente su questo fronte.

«A sinistra della linea francese tutti gli assalti sulle pendici orientali del Morthomme si sono infranti; più a destra, verso il bosco di Caurettes dopo parecchi attacchi infruttuosi dei tedeschi che subirono perdite importanti, i francesi ripiegarono a sud della strada di Bethincourt a Cumières.

A destra gli sforzi teutonici a nulla approdarono.

Sulla riva destra della Mosa il bombardamento continuò ininterrotto.

Sul fronte inglese e su quello belga nessuna azione di fanteria.

Il telegramma berlinese riferisce una viva attività di combattimenti nel settore della quota 304 fino alla Mosa. A sud del bosco des Corbeaux e Cumières, le truppe tedesche si impadronirono delle posizioni francesi fino alla cresta meridionale del Morthomme e al villaggio di Cumières. Due contrattacchi contro il villaggio di Cumières furono respinti.

«Ad est della Mosa migliorammo le linee recentemente conquistate verso il bosco di Thiaumont con avanzate locali. Il tiro ha raggiunto in certi momenti, da ambo le parti, grandissima violenza».

Sugli altri settori

Dalla guerra europea, poche azioni, per lo più bombardamento intermittente, reciproco.

Sul Caucaso dicono i turchi combattimenti di pattuglie; a Guinne navi alleate bombardarono le colline ad ovest dell'isola di Keusten.

Da Vienna si dice che in Bessarabia e in Volinia ci furono duelli d'artiglieria abbastanza vivi.

In Africa le truppe inglesi occuparono la città di Neu Langenburg.

Le truppe serbe da Corfù a Salonicco

Parigi, 30. — Il ministro della marina ammiraglio Lacaze annunciò che il trasporto delle truppe serbe da Corfù a Salonicco è felicemente terminato. Comunicò la lettera che il principe di Serbia gli indirizzò ringraziando e felicitando l'azione della marina francese e così brillantemente eseguita sotto la direzione dell'ammiraglio Guepratte.

ULTIMA ORA.

Attività d'artiglieria sotto Verdun

PARIGI, 31. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice: Sulla riva sinistra della Mosa bombardamento violentissimo della regione di Mort Homme e Cumières.

Attività mediocre e di artiglieria sulla riva destra della Mosa ed in Woevre.

Niente da segnalare sul resto del fronte. (Stef.)

Il comunicato inglese

LONDRA 31. — Il comunicato Ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale dice:

Ieri gli aviatori nemici furono più attivi del consueto, un nostro velivolo aereo fu abbattuto nelle nostre linee, un areoplano nemico danneggiato fu costretto atterrare ma nelle nostre linee.

Durante la notte facemmo brillare con successo una mina, sud est a Quinsey. Mentre che due mine nemiche presso Souchez altra a nord est di Neuville a Sain Vaast causarono minimi danni a nostre trincee. Oggi la giornata fu più calma del consueto, nessuna azione di fanteria, poca attività d'artiglieria. Un duello d'artiglieria poco importante fuvvi presso Bricourt e Mameba. (Stef.)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 31. — Il comunicato del grande stato maggiore dice: Durante la settimana dal 20 al 28 maggio vi fu una grande attività sul fronte dell'esercito belga specialmente a nord del centro. Violenti duelli d'artiglieria si svolsero nella regione ad est di Ramscapelle e Paroise. Nello stesso tempo verso Diamunde le azionioni furono più intense, nelle giornate del 22 e 23 in cui violenti combattimenti a colpi di granate si alternarono con forti bombardamenti.

Un distaccamento tedesco che aveva attaccato la nostra posizione sulla riva orientale dell'Yser a sud di Diamunde venne respinto dal nostro fuoco di fanteria.

Il 20 maggio durante un combattimento al largo di Nieuport un areoplano belga abbattà un aeroplano tedesco che cadde in mare, un altro apparecchio tedesco colpito col tiro dei nostri pezzi antiaerei cadde ugualmente in mare. (Stef.)

Condannato all'ergastolo

DUBLINO 31. Il consiglio di guerra condannò all'ergastolo Iohn Manelli presidente dei volontari irlandesi compromesso nel movimento. (Stef.)

I parlamentari italiani in Francia.

PARIGI, 31. — Briand ricevette i deputati italiani Maggiorino, Ferraris, Gallenga, Medici, accompagnati da Franklin e Bouillon. La conversazione aggirossi intorno all'odierna situazione sopratutto sui problemi economici comuni all'Italia e alla Francia e specialmente quello dei noli.

Briand rinnovò le recise amichevoli dichiarazioni circa il suo vivo interessamento perchè tali problemi risolvansi nell'interesse comune delle nazioni alleate.

I Parlamentari italiani quindi furono ricevuti da Clementel che confermò il fermo proposito di cooperare alla sollecita soluzione degli stessi problemi.

Più tardi sotto la presidenza di Pichon fuvvi numerosa riunione del comitato interparlamentare francese. Vi intervennero Maggiorino, Ferraris, Pavia, Berenini, Gallenga, Medici. Si discussero le modalità per cementare l'accordo fra le delegazioni parlamentari dei paesi alleati e scambiaronsi cordiali espressioni di solidarietà tra gli eserciti delle due nazioni.

Fratternità fra alleati

PARIGI 30. Iersera partirono per Lyone i parlamentari russi. Dopo la giornata che impiegheransi nella visita degli stabilimenti militari lionesi i parlamentari partiranno a mezzanotte per l'Italia accompagnati da parecchi deputati e ufficiali francesi. Collo stesso treno partiranno Maggiorino Ferraris, Gallenga, Medici, Vascello che passeranno pure la giornata a Lione e quindi accompagneranno i russi in Italia. (Stef.)

La missione francese reduce dalla Russia

PARIGI, 31. Viviani e Thomas provenienti dalla Russia sono arrivati ricevuti dai ministri Malvy, Sombat, Gnesde, dai sottosegretari di stato Dalimier e Thierry. Thomas ha dichiarato:

Conserviamo una profonda impressione di ciò che abbiamo veduto. La Russia offre attualmente considerevoli risorse nella fabbricazione di munizioni. Abbiamo la certezza che in questo sforzo della industria militare russa colla collaborazione della Francia cordialmente accettata. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Per il Congresso Magistrale di domani

All'ultima ora il Consigliere dimissionario dell'Unione manda da Vicenza a tutte le sezioni del Veneto un caloroso invito per il Congresso di domani.

Adelante, Pedro, con juicio!

La Magistrale Friulana ha scongiurato il pericolo d'una rottura di uova e ha bellamente fatto in tempo per avvertire tutte le sezioni del Friuli che saranno largamente rappresentate.

Ai delegati di tutto il Veneto la nostra associazione rimette una bella circolare che per l'ora tarda non possiamo riassumere.

Con auguri di vittoria agli educatori di Udine e del Friuli.

N. B. Riattivandosi — se si riattiva per domani — il treno delle 6.30 gli insegnanti di Udine farebbero a tempo a partire anche a quell'ora per Treviso.

Consiglio della Società Operaia. — Ieri sera si è riunito il consiglio della Società Operaia generale. Presiedeva il presidente sig. Luigi Fontanini; presenti 10 consiglieri; segretario il sig. Massa. Si approva il conto del mese di aprile che importa una eccedenza attiva di L. 357.65.

Riguardo all'ordine del giorno votato dall'assemblea il giorno 14. corr. circa la sospensione delle elezioni, il consiglio uniformandosi al potere sovrano dell'assemblea delibera di soprasedere alla nomina delle cariche sociali, date le circostanze eccezionali causate dalla guerra; inoltre si delibera qualora si credesse pregiudicato l'andamento normale dell'amministrazione, di passare alla nomina della nuova direzione secondo il concetto espresso dall'Assemblea.

Quindi si ammettono alcuni soci. Il consiglio prende poi atto dell'elargizione della signora Conti Maria che con esempio nobile, che dovrebbe essere imitato, rinunciando ai sussidio spettantele lo devolse al fondo vedove ed orfani.

Il presidente comunica infine che le azioni della Cooperativa di consumo diedero l'interesse del 4 per cento, e che la Cassa di Risparmio elargì alla Società le L. 400 pel servizio delle pensioni.

Sul campo dell'onore

E' giunta alla famiglia la notizia ufficiale che il 15 corr. è morto combattendo sul Sabotino, colpito da una granata a mano il sergente maggiore concittadino Vittorio Missio della classe 1892 figlio del sig. Carlo, impiegato alla Società Telefonica. Alla memoria del valoroso caduto per la Patria inviamo un riverente saluto, alla famiglia le più sentite condoglianze.

Una Messa per la pace — Stamane, nel Santuario delle Grazie, Mons. Dell'Oste, celebrò una messa speciale, per la pace. Ascoltavano molti fedeli. Davanti l'altare era stato posto dalle persone che commissero la Messa un magnifico castello a spalliera di rose bianche.

Nozze. — L'assessore avv. Gino Zagato ha celebrato stamane in Castello le nozze auspicatissime del sig. Gino Sacchetto, impiegato governativo all'Ufficio costruzioni, nativo di Casalecchio (Bologna) colla gentile e leggiadra signorina Evelina Monis di distinta e facoltosa famiglia di Latisana.

Testimoni all'atto furono il sig. Adolfo De Polo e il sig. Ottone Piussi.

L'assessore Zagato offrì la penna d'oro agli sposi, rivolgendo loro fervidi auguri cui uniamo sentitamente i nostri.

Nomine e provvedimenti ecclesiastici

L'arcivescovo fece i seguenti atti: nomina il sacerdote G. B. Gardel a Vicario sp. del parroco di Paluzza, D. G. Gonizzo richiamato sotto le armi; accetta la rinuncia alla parrocchia di S. Maria di Sclaunicco fatta per vecchiaia e malattia da don Nicolò Bertossio e nomina ad economo spirituale don Eugenio Gattesco; accetta la rinuncia di mons. Matteo Linzazzi, da molti anni vicario per vecchiaia e malattia, della parrocchia di Gorto, e nomina economo spirituale don Vincenzo Re già che già fungeva da vicario.

Conferisce l'istituzione canonica nel beneficio parrocchiale di Dignano a don G. B. Monai; accetta la rinuncia di don Domenico Traunero militare alla curazia di Moggio e nomina don Antonio Cibassi; nomina don Giovanni Puso a Cooperatore dom. dell'arciprete di Gemona in luogo di don Galiudo Borgobello, richiamato; nomina interinalmente don Giovanni Zanier già a Marano, a cappellano di Taipana; don Leone Mulloni a reggente la parrocchia di Faedis, essendo il parroco don Pietro Cullotta richiamato; don Faustino Pozza, già parroco a Reana, a vicario ind. di Romans, don Federico Pitutti già a Tavagnacco a cooperatore ben. di Forgaria.

. . .

L'arcivescovo con decreto recente erigeva la figliale di Romans, della parocchia di Muscletto in Vicaria indipendente. Con altro decreto straiciava la lontana figliale di Sterpo dalla parocchia di Bertiolo e la sottoponeva alla giurisdizione del Vicario indipendente di Romans; con un altro straiciava un lembo del territorio della parrocchia di S. Giovanni Manzano (con un gruppo di casali lontani oltre un'ora) e univalo in perpetuo alla prossima parocchia abbazia di Rosazzo, in comune di Manzano.

La facoltà di confessare i fedeli e i sacerdoti militari

L'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi, così scrive sulla Rivista Diocesana:

« Come fu già riferito, la S. Penitenzeria ha dichiarato che ai Cappellani militari e Sacerdoti soldati *non compete* la facoltà di confessare i *fedeli* della Diocesi di zona di guerra nella quali eventualmente si trovano ed è necessaria l'approvazione dell'ordinario diocesano, qualora vogliano confessare.

A evitare pertanto equivoci e inconvenienti in cosa di sì grave importanza noi revochiamo assolutamente ogni facoltà e giurisdizione che sia stata in genere, o particolare ma verbalmente concessa nella nostra Diocesi da Noi o dal Nostro Vicario generale a Cappellani o Sacerdoti militari. »

Ogni sacerdote militare o cappellano perchè possa confessare nella Diocesi di Udine deve ora presentare le necessarie attestazione, ed ottenere per iscritto la facoltà desiderata.

Una lode all'Ufficio notizie

Nell'opuscolo « Note sulla costituzione e sul funzionamento dell'ufficio per notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare » troviamo una giusta lode alla sezione di Udine; la quale « fortunatamente aveva con una prodigiosa ed intelligente attività, organizzato Sottosezioni e Gruppi, chiesto l'aiuto dei sindaci, rintracciate le sedi degli ospedali, catechizzati i cappellani, e nei limiti del possibile dava loro aiuti e ne ritraeva notizie, faceva indagini e ne comunicava i risultati alle Sottosezioni del Regno ed alle famiglie, funzionava insomma come un vero distaccamento al confine dell'Ufficio Centrale ».

Dice *fortunatamente*, l'opuscolo, perchè tutti sanno le difficoltà che la benefica istituzione dovè e deve sormontare per presto rintracciare i militari feriti o dispersi.

Per il Comitato centrale, l'ufficio di Udine fu provvidenziale; la bella giusta lode va tutta alla presidente signora Francesca Nimis-Loi.

La nomina degli ispettori onorari per i monumenti. — Con decreti luogotenenziali in data del 28, proposta del ministro della P. I. on. Grippo, sono stati nominati ispettori onorari per i monumenti e scavi ed oggetti di antichità e belle arti nel Friuli i seguenti signori:

Dott. Arturo Magrini, prof. Pietro Silverio Leicht, prof. Ruggero della Torre, prof. comm. Libero Fracassetti, conte dottor Antonino di Prampero, prof. Giulio Cassi, conte Camillo Pancera di Zoppola.

In una gita d'istruzione. — — Pensando ai compagni sotto le armi, durante una visita d'istruzione all'azienda co. D'Arcano, la famiglia d'Arcano, e i professori Bonomi e Pierpaoli, gli studenti dell'Istituto Tecnico (4.o Agrimensura) e del Liceo (2.o Corso) offrono col mezzo nostro all'Assistenza civile L. 31.

La Messa del soldato. — Domani, festa dell'Ascenzione, al tempio delle Grazie si terrà alle 11,15 la Messa del Soldato. Spiegherà il Vàngelo Padre Gemelli e durante la Messa verrà eseguita scelta musica.

Arruolamento volontario di giovani diciassettenni. — La Gazzetta ufficiale pubblica un decreto con cui per la durata della presente guerra lo speciale arruolamento volontario potrà essere contratto anche da giovani che abbiano compiuto il 17.o anno di età.

E' considerata regolare ad ogni effetto la posizione di quei militari sotto le armi che all'atto della pubblicazione del presente decreto abbiano compiuto il 17.o anno di età.

Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced. L. 13721 48

In morte del ten. G. B. de Gasperi il sotto ten. Mario Asquini 5.—
Battoia rag. Renato 2.—
Perosa rag. Riccardo 2.—
rag. Palamedo Braida 2.—
Antonio Fanna 1.—
Antonio Fanna in morte di Giovanni Ortoovero 1.—
Sabbadini Luigi in morte di Eugio Jogna 2.—
Ugo Quargnolo in morte di Ottavio Quargnolo 2.—
Italia Quargnolo M tri in morte di Ottavio Quargnolo 2.—
Sandri Attilio e comp. 3.—
Lazzaro Giovanni raccolte in una gita di studenti 31.—

L. 13774 48

Offerte al Comitato di assistenza Civile: Somma precedente L. 248 975.96 Lazzari dott. cav. Roberto, direttore ed i professori signori Codara, Petronio, Lesine e Fanciullacci (quota maggio, 25, Valzacchi Arturo, due mensilità 11,26, avv. cav. Giuseppe Nimis, 3.a offerta 1916, 100. Totale lire 249.112 22.

Pro feriti in transito

Col mezzo della Patria

Somma procedente L. 640.43

Prof. e direttore della R. Scuola Tecnica in morte di G. B. de Gasperi 25.—

L. 665.43

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced. L. 3679.71

In morte di Ottavio Quargnolo offrirono L. 1 ciascuna i signori: Bottos Angelo, Gargussi Fulvio, Della Torre Cesare, Bosetti Arturo, Gori Angelo, Paris Giovanni, Doretti Emilio, Agosto Luigi, Lang Vittorio, Dal Dan Antonio, Bruni Candido, Galanti Efisio, Turco dott. Vittorio, Sala Ettore 14.—

L. 3693.71

I profes. delle scuole Tecniche per la morte del dott. De Gasperi

Per onorare la memoria del dott. ed eroico Giovan Battista De Gasperi, figlio dell'amato collega prof. Beniamino, il direttore e i professori della R Scuola Tecnica: Lazzari, Grollo, Codara, Fanciullacci, Petronio, Petrucci, Munaretto, Bertoli, Pennato, Socal, De Mattia, Preindl Sabena, Mantovani, Lesine, Forni, Rettore, Sandri, De Simon, Olivo, Naglia, Dal Dan, Bortolaso, Morsiani e Angeli, mandarono col nostro mezzo L. 50, delle quali L. 25 ai feriti in transito, e 25 all'Ufficio notizie.

Beneficenza. La signora Giulia Capsoni Marcotti, con gentile pensiero, offrì L. 10 all'ufficio notizie alle famiglie dei militari.

Adele Bertoli ved. Camilini L. 2, in memoria dell'eroico giovane G. Batta De Gasperi.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

— In morte del sig. Antonio Marangoni-Masolini, il sig. Olivo Luigi di Tarcassons offre L. 10 alla locale Congreg. di Carità.

Signora Giovanna Marangoni ved. Mander al Rifugio Bambin Gesù L. 30.

Cont. Margherita Gropplero L. 10,

Sig.ra Anna Marangoni all'Unione Signore della Carità 30.

Famiglia sig. Francesco Micoli 20.

Raccolta della carta di rifiuto. — Pubblichiamo un terzo elenco di enti e privati che hanno inviato in questi giorni notevoli quantità di cartaccia alla sede del Comitato:

Ufficio Tecnico di Finanza circa 60 q.li R. Intendenza di Finanza 10 q.li, Cassa di Risparmio 25 q.li Società Operaia di M. S. 20 q.li Comm. Gio. Batta Volpe oltre 40 q.li. Famiglia Sig. Aleardo Bearzi, Fam. co. Asquini di Fagagna, co. Detalmo di Brazzà Savorgnan, sig. Cigolotti, Municipio di Fagagna, Circolo Agricolo di Fagagna, Municipio di Pradamano.

La quantità di cartaccia raccolta fin'ora in questo primo periodo ammonta a circa 300 quintali già venduti ad una cartiera di Milano realizzando un importo di L. 750 e moltissimi quintali attendono ancora presso i detentori l'autocarro della Croce Rossa che quasi giornalmente trasporta materiale nuovo al magazzini del Comitato in via Treppo.

Per facilitare il lavoro di spoglio degli Archivi pubblici il Comitato centrale ha deciso che sia corrisposto ove richiesto il 10 0[0] dell'incasso al personale degli Uffici che deve compiere la cernita in ore straordinarie.

Vennero istituiti dei piccoli sotto comitati presso la cancelleria della Pretura nei singoli centri della Provincia he potranno raccogliere e depositare il materiale temporaneamente fino all'invio al magazzino centrale.

Preghiamo vivamente i detentori di cartaccia di inviare le offerte *per iscritto indicando le quantità approssimative*. Ciò è indispensabile per evitare ritardi o dimenticanze e risparmiare inutili sopraluoghi ai membri del Comitato che ha sede in Via Treppo 2.

Scuola d'Arti e Mestieri. Uno svarione imperdonabile abbiamo ieri commesso pubblicando che la solenne cerimonia della dispensa dei premi, si svolgerà alle ore 16; rettifichiamo oggi dicendo che essa seguirà invece domenica mattina alle ore 10.

Arresto — L'altro giorno i carabinieri arrestarono in piazza Roma certo Adriano Petalli, il quale non ottemperava al loro invito di attraversare la strada.

Anzi il Panello che è domiciliato a Tarcento li offese chiamandoli mascalzoni.

Maneggiando una falce, il ragazzo Giulio Biasoni di Pietro, d'anni 9, abitante a S. Rocco, si produsse una ferita da taglio lunga 8 centimetri al terzo medio della gamba sinistra,

All'Ospitale Civile ebbe le cure necessarie dalla dott. Cesira Zagolin che lo dichiarò guaribile in dodici giorni.

Gazzettino Commerciale

Poco affollati i mercati cittadini durante la scorsa settimana: martedì furono pesati quintali 148 di granoturco e 18 di cinquantino; giovedì quintali 274 di granoturco, 28 di cinquantino; sabato 69 e respettivamente 19 quint. di cinquantino; in complesso furono misurati quasi meno della metà della passata settimana.

I prezzi praticati s'aggirano, frumento duro lire 43, tenero 42 presso il consorzio granario; granoturco 30.50 giallo da lire 24 a lire 28; bianco da lire 20 a lire 25; cinquantino da 19 a 24, da 32 a 36; segala da 40 a 43.

Nei legumi: i fagioli alpigiani furono pagati da lire 30 a lire 45 al quintale, quelli di pianura da 15 a 30; le patate ebbero un prezzo unico di lire 21.

Fra le carni: quella di vacca = peso morto — fu pagata da 270 a 305 quella di vitello da 290 a 315; quella di porco da 150, da 195.

Sul mercato delle pollerie furono segnati i seguenti prezzi al minuto: Galline da 5 a 5 50; polli da 5 a 6, tacchini da 4 a 4 50; anitre da 4 a 4.20; oche morte da 4 a 4.50; uova non calcinate da L. 11 a 12 all'ingrosso da 13 a 13.50 al minuto.

Le sementi furono pagate quella d'erba spagna al chilogramma da 1.20 a 2.80 quelle di trifoglio da 1 a 1.40; le frutta: pomi pesati q. 0.47 da 24 a 100; noci pesati q. 21.64 200 a 210; limoni 31 11 il minimo 18 il massimo 20; ciliege pesati q. 90 36 da 1.20 60; fragole q. 2.60 da lire 2 50, a 4.

. . .

Come si vede i prezzi sono stati pressochè uguali, qualche lieve variazione in più in quelli del granoturco, dei fagioli in meno in quelli delle patate e delle fragole.

I prezzi segnati negli spacci aperti dal Comune per regolare quelli di alcuni generi di prima necessità non ebbero a subire variazioni; la soda nel bollettino settimanale non ha alcun segno: c'è da supporre che gli spacci comunali ne sieno sprovvisti.

Mense ufficiali

Alberghi, Ristoranti provvedetevi in tempo dell'ottimo **Chianti della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti** presso i depositi **Robotti in Udine** Via de Rubeis 14 (sottopassaggio ferrovia fuori Porta Cussignacco) e **Cividale** (Corso Vittorio Emanuele 3).

Vedi avviso in 3.a pagina

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

La tanto apprezzata azione drammatica « Patria » tolta dal capolavoro del Sardou, anche ieri sera fu ammirata dal numeroso pubblico che frequentò il teatro a tutte le rappresentazioni. Lo splendido lavoro si ripete questa sera per l'ultima volta con scelta orchestra, dalle 17 in poi.

Domani verrà dato il poderoso dramma tratto dal romanzo di Emilio Zola: *Teresa Raquin*.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Il manifesto annuncia per oggi un nuovo e interessante programma con la bella film a colori *L'ora dei sogni* e la scena comica *Leone papà*

Per domani poi è annunciata la cinematografia *Fra i nostri combattenti per una più grande Italia* che chiamerà molto pubblico a teatro per l'importanza che ha e per l'interesse che desta tutto ciò che è prova e testimonianza del valore dei nostri soldati.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri sera alle ore 16 in Chiasellis, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava nell'età di anni 80 il

Cav. Gio. Batta de Checco

Capitano a riposo, nell'Esercito Nazionale Garibaldino, Reduce dalle Patrie Battaglie

Ne danno il doloroso annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza, il fratello Pietro, i nipoti Doralice de Checco in Marecchi, Ida, Ugo, Ettore Chiaruttini e Lucilla Chiaruttini in Pagani, Carlo Braida, Elisa Braida in de Chantal e gli altri parenti tutti.

Il presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno oggi in Chiasellis alle ore 17.

Chiasellis, 31 maggio 1916.

Grandi Depositi Vini ed Oli

ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Agenzia Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Abate ... 25
BERGAMO, Via ... 20 — BIELLA, Via ... 10 — BRESCIA, Via ... — CREMONA, Via ...
Guastalla — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 19 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Em. 64
MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via ... 21 — PADOVA, Corso ... 2 — PISA, ... 7
ROMA, Via di Pietra 61 — Verona, Via ... 8 — PARIGI, ... 14 — LONDRA

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina divisa in 10 colonne L. 0.50; III pagina L. 1,50.

Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata.)

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Nevrastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia ... per posta L. 15 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPROTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta « Opuscolo gratuito ».

Vendesi in tutte le farmacie - ... Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

UNIC

CALZATURE DI LUSSO

Magazzini Calzature

CANDIDO BRUNI

UDINE

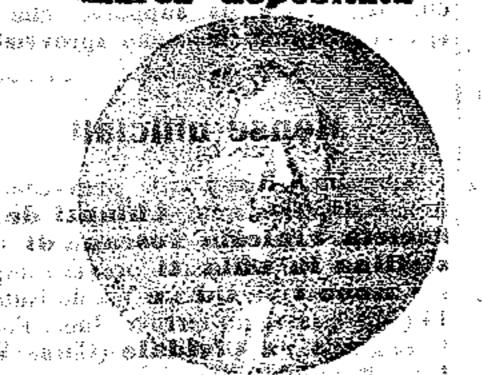
Via Mercatovecchio N. 6-8

Ricco assortimento Calzature delle più accreditate fabbriche Italiane - Inglesi - Francesi e Americane

Specialità Busti — Modelli recentissimi

Prof. Girolamo Pagliano di FIRENZE

Marca depositata

Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838

Il più antico - il più economico.

Il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 369

LO SCIROPPO PAGLIANO

Liquido - in polvere - in Cachets.

E' indicatissimo in Primavera — Ottimo in Autunno.

BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini della pelle, del sistema nervoso lei dropisie, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito stimola le funzioni digestive procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma. — Girolamo Pagliano

DELL'EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenenti « sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen« tari convenientemente estratte ed elaborate « sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad « ogni altra cura, e sono tollerate in ogni sta« gione.

« Sono l'ideale dei medicamenti contro « l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il ra« chitismo.

« Sono il migliore dei ricostituenti finora noti »

« firmato: Dott. Comm. Paolo De Vecchi »

Il Chiarissimo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino, Senatore del Regno, scrive che autorizza, di pubblicare, che: « dopo avere conosciuto i componenti e il metodo di pre« parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil« mente sperimentarle nei malati ambulanti « che ricorrono alla sua clinica per la cura, e « che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa « nella sua clientela privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi e con apposito inalatore ed istruzioni — L. 5 senza inalatore, più centesimi 40 se per posta.

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm.

Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore ».

Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

« Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».

Corriere Sanitario N. 28 1892.

In tutte le Farmacie.

La Grande Scoperta del Secolo

Iperbiotina Malesci

ottenuta col metodo **Brown Séquard dell' Accademia di Medicina di Parigi inscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.**

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico di Nervi.

Prezzo L. 5,00 la bottiglia con istruzioni, Cura completa quattro bottiglie L. 40 franche nel Regno.

Richiedere e preferire sempre il prodotto Italiano

Ferro Malesci

Il più attivo il più gradito ... Si vende a **L. 1 la scatola** (dose bastante per un mese).

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesci Borgo SS. Apostoli 18 — Firenze.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C.